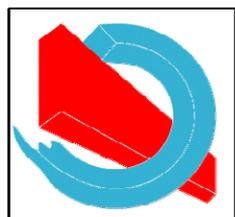


RINNOVO DEL CONTRATTO COLLETTIVO NAZIONALE di LAVORO LATERIZI MANUFATTI CEMENTIZI

LE PROPOSTE DELLA FILLEA CGIL

■ **Le nostre ragioni**



FILLEA CGIL

La crisi che sta attraversando il settore, dovuta alla più generale crisi finanziaria mondiale, non può essere combattuta

comprimendo i redditi dei lavoratori dipendenti, anzi il rilancio dei consumi interni passa attraverso la difesa del potere di acquisto reale delle retribuzioni come indicato dalla Confederazione Europea dei Sindacati (CES).

Per questo è necessaria una adeguata politica fiscale a favore dei redditi da lavoro dipendente che agisca in termini generali e diffusi in primo luogo attraverso sgravi sugli aumenti definiti dal contratto nazionale, sia attraverso un tempestivo e congruo aumento salariale conseguito con i rinnovi dei CCNL.

■ Per questo la CGIL non ha sottoscritto l'accordo di riforma del modello contrattuale firmato dalle parti datoriali, il Governo, CISL e UIL, che non consente di perseguire tali obiettivi e non aiuta a rinnovare i contratti nazionali limitando l'autonomia delle categorie. Quell'accordo non salvaguarda il potere di acquisto del salario nazionale, limita la quantità delle richieste salariali praticabili e l'azione autonoma delle parti nel definire i contratti nazionali, che così vengono a

perdere valore quantitativo e significato normativo.

■ Dalla crisi si può uscire solo valorizzando il lavoro e la sua qualità e tale obiettivo passa necessariamente attraverso il rispetto dei diritti dei lavoratori, la sicurezza in modo particolare.

■ Il settore dei **LATERIZI E MANUFATTI** dopo anni di relativa crescita sta vivendo una fase di forte criticità che deriva largamente dalla pesante crisi economica che investe i principali mercati europei e mondiali e da un vistoso calo della domanda interna.

L'attuale gestione del credito non favorisce di sicuro né la difesa né il rilancio delle attività produttive.

In questo contesto molte sono le aziende che scaricano il peso della crisi sui lavoratori con il massiccio ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni, ai processi di mobilità e alla chiusura degli impianti produttivi, anche all'interno dei Distretti Industriali.

■ I provvedimenti per fronteggiare la crisi, adottati dal Governo, risultano senza una precisa strategia e non rispondono alle necessità del settore e alla tutela dei posti di lavoro.

A questo proposito riteniamo in eludibile l'avvio di un serio confronto

con le Associazioni Imprenditoriali per l'individuazione delle priorità da sostenere "congiuntamente" ad un tavolo ministeriale.

■ La difesa delle retribuzioni reali dei lavoratori deve essere affidata ad un adeguato incremento salariale nazionale "defiscalizzato".

La questione non è solo "quando" usciremo dalla crisi, ma anche "come".

Quale sarà il livello di competitività del nostro apparato produttivo e, della qualità dei prodotti da immettere sui mercati.

■ Andrà ripensato anche il modello di sviluppo che dovrà essere sempre più sostenibile ed eco compatibile.

Le risorse disponibili, anch'esse limitate, ad iniziare da quelle pubbliche, dovranno avere indirizzi sempre più selezionati e rispondenti a precise finalità.

La crisi comporta la distruzione di esperienze, conoscenze e professionalità.

■ Noi, insieme dobbiamo invece riuscire a valorizzare il "capitale" umano. Quindi formazione, diritti, tutele, sicurezza, condizioni di lavoro non sono un limite ma un punto di forza da preservare se vogliamo guardare al futuro, nostro e delle generazioni che verranno, con la necessaria fiducia.

**Partecipa alle assemblee
Esprimi il tuo parere con il voto!**

le proposte FILLEA in sintesi

■ RELAZIONI SINDACALI DIRITTI DI INFORMAZIONE

Chiediamo di dare piena efficacia e funzionalità all'OSSERVATORIO a tal fine si chiede un contributo specifico di 0,50 euro /mese/lavoratore a carico delle imprese.

■ AMBIENTE E SICUREZZA

E' necessario aumentare l'impegno per la tutela della Salute e Sicurezza dei lavoratori a tal fine, oltre a riconfermare la necessità di una puntuale applicazione della normativa contrattuale vigente, riteniamo necessario rafforzare il ruolo dei RLS chiedendo ulteriori 8 ore di permesso retribuito. Per i neoassunti 8 ore di formazione.

■ FORMAZIONE

Si chiede di dare piena attuazione a quanto previsto dal precedente CCNL ed in particolare riconfermando il ruolo delle RSU nella condivisione dei piani formativi aziendali e di gruppo.

Occorre anche definire nell'ambito della contrattazione di secondo livello procedure che consentano di utilizzare appieno le risorse disponibili di Fondimpresa.

SALARIO

Si chiede un aumento salariale mensile pari a

113 euro

alla categoria F
(parametro 100)

corrispondente a

152 euro

alla categoria C
(parametro 136)

■ DIRITTI E CONGEDI

Chiediamo

- Congedo per assistenza portatori di handicap art. 42 dl 151/01
- di rivedere l' art. 20 del vigente CCNL (maternità)
- 1 giorno di permesso retribuito per la nascita del figlio

PART TIME
introdurre una soglia minima del 10% del

personale per la crescita dei figli.

SOSTEGNO AL REDDITO

Nel caso di ricorso a misure di sostegno al reddito, si chiede il diritto alla maturazione dei ratei del salario differito.

PRECARIATO

Chiediamo di stabilizzare i rapporti di lavoro a tempo determinato

LAVORATORI STRANIERI

chiediamo

a) un adeguato percorso formativo per l'apprendimento della lingua

b) un utilizzo delle ferie, cumulate ai ROL, banca ore, ecc. per il rientro al proprio paese.

■ WELFARE INTEGRATIVO

Chiediamo la **costituzione di un Fondo Nazionale di Sanità Integrativa** e un contributo di 10 Euro/mese/lavoratore a carico delle Imprese.

L'adesione al Fondo del lavoratore è volontaria.

■ PREVIDENZA COMPLEMENTARE

Riteniamo necessario consolidare e rafforzare il sistema della previdenza complementare attraverso l'**aumento della contribuzione** (+ 0,30%) al Fondo Arco e ai fondi chiusi contrattuali, a carico dell'impresa.

■ CONTRATTAZIONE DI II° LIVELLO

Fermo restando la continuità della contrattazione nazionale territoriale e distrettuale laddove viene attivata, ed in riferimento a quanto già previsto dal vigente CCNL, chiediamo :

- **di estendere e rendere esigibile la contrattazione di secondo livello a tutti i lavoratori del settore**

- una indennità di mancata contrattazione di 50 euro/mese per i lavoratori dipendenti da Aziende dove non esistono accordi di secondo livello.

■ QUOTA CONTRATTO

Chiediamo la definizione, negli ambiti previsti dal D.Lgs. 4/12/97, n° 460, di una quota di adesione contrattuale "una tantum" per i lavoratori non iscritti al sindacato pari a 30 euro.

**Partecipa alle assemblee
Esprimi il tuo parere con il voto!**